

TENDENZE

A Milano si insegna l'omogenitorialità

ATTUALITÀ

02_03_2012



La curiosità ce l'ha suscitata il settimanale femminile «D» del quotidiano «Repubblica» (4 febbraio 2012). In copertina il primo titolo proposto era «Mamme mie! Una coppia lesbica, i suoi 4 figli e un problema: come spiegare questa strana famiglia». Dentro, a pag. 68, grandi foto di una coppia felice con i bambini che giocano spensierati. Riassunto: «Come spiegare ai propri figli (e ai loro compagni di scuola) perché certe famiglie sono speciali? Fondando una casa editrice». Quest'ultima è «Lo Stampatello», al

suo attivo quattro o cinque libri illustrati (il primo da Altan): raccontano che «non c'è un solo modello e che la ricchezza della vita sta nella varietà».

Il libro che ha fatto conoscere la nuova casa editrice è *Il piccolo uovo*, che ha dato anche il titolo alla presentazione avvenuta il 29 febbraio u.s. presso la grande Libreria dei Ragazzi, nella milanese via Tadino. Siamo andati a sentire. L'incontro aveva, in verità, un titolo completo anche più intrigante: «Piccolo uovo e libri proibiti. Raccontare ai bambini l'omogenitorialità, attraverso le pagine dei libri». La sala delle presentazioni era gremita all'inverosimile, molti erano in piedi. Cento o centocinquanta persone, alcune con i bambini appresso (a occhio e croce una decina).

Introduzione dell'anziano Roberto Denti, che racconta di tanti anni fa, quando la Libreria dei Ragazzi fu accusata per un certo libro (non ricordiamo quale) dalla Maggioranza Silenziosa e il suo leader, Massimo De Carolis, che poi però finì inquisito lui, «...non per niente era di destra». A queste parole la sala esplode in un'ovazione spontanea. Segue Anita Sonogo, presidente della commissione pari opportunità del Consiglio comunale cittadino. La quale accenna a una sua sofferta scelta di vita (supponendo, forse, che tutti i presenti la debbano conoscere), poi ricorda quanto detto da un esponente della Lega, «che veniva voglia di prendere a pedate», e si chiede che gente sia quella che vota persone del genere. Eh, c'è ancora un lavoro enorme da fare perché Milano entri nella civiltà e superi i suoi pregiudizi. Questo il leitmotiv di tutta la serata.

Da certi riferimenti dei relatori par di capire che in sala ci sono anche insegnanti e che questi ultimi usano *Il piccolo uovo* nel loro lavoro. Marco Mori, presidente dell'Arcigay di Milano, dice che le famiglie arcobaleno e omogenitoriali sono una realtà e i libri devono raccontarla perché i bambini imparino come è veramente la vita; a questo dovrebbero servire i testi per l'infanzia, mica a narrare di miracoli o storie avvenute tanto tempo fa in posti lontani e che parlano di miracoli, tutta roba non dimostrata scientificamente. Boh, in duemila anni milioni di persone si sono fatte ammazzare per quei miracoli, i più grandi geni dell'umanità ci hanno creduto, milioni di persone ancora oggi vanno a Lourdes e a Medjugorje. E anche questa è realtà; anzi, e molto più grossa di quella degli omosessuali che tengono famiglia. Ma nella sala della Libreria dei Ragazzi il coro unanime è tutt'altro, e invoca libertà di stampa e diffusione ed educazione.

A proposito di quest'ultima, un esponente dell'associazione Certi Diritti racconta della bella idea che gli è stata fornita da quel consigliere circoscrizionale che aveva chiesto di far togliere *Il piccolo uovo* dalla biblioteca pubblica. L'idea è stata quella di raccogliere i fondi (che sono arrivati abbondanti) per regalare il libro «proibito» a tutte le

biblioteche pubbliche di Milano. Applausi. E poi parlano l'illustratrice, poi l'autrice dei testi, poi l'editrice (Francesca Pardi e Maria Luisa Fiengo), coordinate da Elasti alias Claudia De Lillo giornalista blogger. Che ha marito e figli e che è per la libertà di scelta.

Tutta la serata è gaia e le ovazioni quasi continue. E' la prima volta che – dice Denti - la sala è così piena, segno che il tema è molto sentito. Vengono presentati gli altri libri editi da Lo Stampatello, dopoché noi ce ne andiamo prima della conclusione.

Siamo stati a disagio, ci siamo sentiti fuori posto, perché ci siamo ritrovati nella parte dei cattivi, gente oscurantista che vuole impedire agli altri di fare quel che vogliono, di educare i bambini come credono; ci siamo sentiti nemici della libertà di stampa e di espressione, oppressori di persone innocue e contente che non fanno altro che cercare quel che dice il preambolo della Costituzione americana: la felicità, nel modo che più loro aggrada. Del resto, sono forse felici le famiglie etero? Mah, questa è Valle di Lacrime per tutti e sospettiamo che felici non siano nemmeno gli omo. Ma ormai la legge del piano inclinato lavora da sola, perché il piano è inclinato da un pezzo. Libertà di stampa, espressione ed educazione, a ben vedere, la reclamano da sempre anche i cattolici. I quali sostengono di possedere la Verità. Anche quelli riuniti il 29 febbraio in via Tadino sostengono la stessa cosa, pur se la loro, di verità, è diversa. Eh, qui il discorso si fa ampio e meriterebbe molti volumi di riflessione filosofica. Io ho la mia verità e tu la tua. Relativismo contro legge naturale. Cioè, dialogo tra sordi. Che Dio abbia pietà di (tutti) noi.